



## Andiamo con gioia incontro al Signore. (Sal 121)

Carissime Sorelle,

l'espressione del salmo 121 ci colloca con decisione nel tempo dell'Avvento, inizio del nuovo anno liturgico e ci pone in cammino per incontrare il mistero di Cristo nella storia che viviamo.

Come dice Papa Francesco "la nostra vita non è un susseguirsi casuale e caotico di eventi ma un percorso che, di Pasqua in Pasqua, ci conforma a Lui *nell'attesa che si compia la beata speranza e venga il nostro Salvatore, Gesù Cristo*" (*Desiderio desideravi*, 64).

In questo tempo di Dio, tutto acquista un significato nuovo. Ogni momento dell'esistenza, ogni attimo, ogni piccola cosa, anche se nascosta, è amata da Dio e non rimane esclusa dalla sua misericordia. Tutto in Lui ha valore. E noi, in Lui, impariamo a dare significato alla nostra storia personale e a quella fuori di noi. Questo è il mistero dell'Incarnazione: *un Dio che ama così tanto il mondo da dare il suo Figlio unigenito* (Gv 3,16) e non si stanca mai di offrire gesti di prossimità.

Innanzitutto il salmo ci dice che è il Signore a venire verso di noi. Vuole incontrarci, viene a cercarci là dove siamo e come siamo. Lui è colui che si muove per primo e che prende l'iniziativa di avvicinarsi e di iniziare un dialogo generoso e fecondo con noi.

Noi possiamo rispondere al Signore e metterci in cammino verso di Lui proprio perché Lui, per primo, ci viene incontro. È la sua attrazione che ci muove dalle nostre comodità, dalle nostre stanchezze e delusioni. È il suo fascino che ci attira e sprona a superare i confini del solito per affrontare i rischi dell'insolito e del nuovo, nascosto dentro le cose di sempre.

Inoltre, ci dice il salmo, il cammino che facciamo ha due caratteristiche: non è un cammino solitario ed è fatto nella di gioia.

Chi cammina nella storia attratto dal Signore contrasta la cultura attuale del consumismo che vuole persone isolate, singoli individui perché per essa il nemico sono le relazioni forti nate dallo stare insieme e riconoscersi comunità. Non è possibile camminare verso Gesù Cristo in solitaria perché Gesù Cristo ha costituito attorno a sé una comunità di sorelle e fratelli: la Chiesa.

Nel nostro andare come comunità, come Chiesa non può mancare la gioia, che ci accompagna anche nelle inevitabili difficoltà che si incontrano. Chi cammina verso il Signore sa che la sua gioia è nella meta che sta davanti, in un futuro che è aperto, perché l'incontro con il Signore è una promessa che si realizza nel saper dar credito alla sua Parola.

Lui è il Veniente: andiamogli incontro con gioia!

Buon Avvento 2022!

Se Rita Bonni